

**GIALLO  
a Nordest**

**LA SCOPERTA**

Ha trovato i genitori  
morti in lavanderia  
in un lago di sangue



**LE IPOTESI**

I malviventi miravano  
alla cassaforte: entrati  
senza alcuna effrazione

# Coniugi massacrati Orrore a Lignano

*I banditi li hanno attesi nella loro casa. Seviziati prima di essere sgozzati*



Daniele Paroni

LIGNANO (UD)

Sgozzati dai ladri trasformati in carnefici dopo non aver trovato il denaro. Due coniugi picchiati, massacrati di botte, probabilmente torture durate ore. Una scena raccapricciante che tanto ricorda uno dei fatti più cruenti avvenuti a Nordest, il duplice omicidio dei coniugi Pellicciardi a Gorgo al Monticano nell'agosto del 2007.

A scatenare la furia omicida il denaro, quei soldi che probabilmente i banditi pensavano di

trovare nella casa dei due piccoli commercianti, ma che non c'erano. Teatro del massacro una villetta al civico 12 di via Annia a Lignano Sabbiadoro. Rosetta Sostero, di 65 anni, e il marito Paolo Burgato, di 69, sono stati uccisi da più persone che li hanno attesi nelle vicinanze della loro abitazione, a due passi dal centro della località balneare friulana, e, dopo averli spinti nello scivolo che porta ai garage li hanno segregati in lavanderia. Non è stata una esecuzione, ma una lenta agonia. I malviventi, secondo i

primi accertamenti dei carabinieri giunti da Lignano, Latisana e Udine, avrebbero imposto alla coppia di indicare dove si trovava la cassaforte. I banditi evidentemente sapevano che i due avevano appena chiuso il loro negozio di articoli per la casa. Gli inquirenti ipotizzano che uno dei banditi abbia immobilizzato la donna, mentre il marito è stato trascinato ai piani superiori dell'ampia villetta con il chiaro obiettivo di fargli indicare dove si trovasse la cassaforte. Cassaforte che non c'è e da qui la furia: calci e

pugni al volto, e fendenti con un coltello da cucina, soprattutto alla donna.

La coppia è stata abbandonata in un lago di sangue in un piccolo bagno. A fare la macabra scoperta è stato il figlio dei due, Michele che tra l'altro non abita lontano da quella casa degli orrori. Un commerciante che opera in via Udine ieri mattina non aveva visto né Rosetta né Paolo aprire il negozio, così ha segnalato la loro assenza al figlio. Quest'ultimo, erano circa le 9.30, si è precipitato a casa. Inutile l'arrivo di un'ambu-

**CHI SONO**

Lei 65 anni, lui 69  
Gestivano in centro  
un noto negozio  
di articoli per la casa

lanza del 118, il cui personale non ha potuto fare altro che constatare il decesso di entrambi per dissanguamento.

Ben presto la villetta è stata

**LA RICOSTRUZIONE** Secondo gli inquirenti prima dell'omicidio c'è stata una violenta colluttazione

## Scomparso il coltello usato dagli aguzzini

*L'uomo aveva un cordino legato al polso, probabilmente per trascinarlo; la donna numerose pugnalate*

Elena Viotto

LIGNANO (UD)

È fitto il mistero sul duplice omicidio della coppia di coniugi lignanesi. Agli occhi degli inquirenti si è prospettata una scena raccapricciante. Frammentarie, ma devastanti le prime ricostruzioni. Paolo Burgato, 69 anni, e la moglie Rosetta Sostero, 65, sono stati letteralmente massacrati di coltellate dalla furia assassina. Burgato è stato sgozzato. Al suo polso è stato legato anche un cordino mentre la donna è stata colpita ripetutamente e ha riportato lesioni multiple di arma da taglio su tutto il corpo. I coniugi hanno provato probabilmente a difendersi e presentavano varie

**Le vittime hanno  
tentato di difendersi**

**La Procura: «Indagini  
a 360 gradi»**

ecchimosi. Tra loro e l'assassino, o gli assassini, c'è stata probabilmente una furiosa colluttazione prima delle coltellate. L'arma usata, sicuramente un coltello, non è stata ancora rinvenuta. In casa non ce n'era traccia. Per questo gli inquirenti hanno presto escluso l'ipotesi dell'omicidio-suicidio. Per ricavare indizi utili dalla scena del delitto il procuratore capo di Udine Antonio



**SCONVOLTI**

Il sindaco Luca Fanotto con i due nipoti della coppia assassinata a Lignano

Biancardi e il sostituto Claudia Danelon hanno chiamato sul posto due medici legali: il dottor Antonello Cirnelli e il collega Fulvio Costantinides.

«È una scena raccapricciante» si è limitato a dichiarare il Procuratore capo - In questo momento non possiamo fare ipotesi. Dobbiamo aspettare le conclusioni dei medici. Non escludiamo nulla, indaghiamo a 360

gradi». Verosimilmente i coniugi sono stati uccisi durante la notte tra sabato e domenica. Usciti dal loro negozio intorno alle 23.30 marito e moglie si erano fermati a cena in un locale della zona, prima di far ritorno a casa in sella alla loro bici con l'incasso della giornata.

I loro corpi sono stati scoperti ieri mattina dal figlio Michele, residente poco distante e titolare di un negozio proprio di fronte a quello dei genitori. Il figlio è stato sentito a lungo assieme alla compagna dai magistrati e carabinieri del nucleo investigativo nella caserma di Lignano. «Li abbiamo sentiti per chiarire i fatti. Al momento non ci sono indagati né ipotesi di reato» ha precisato Biancardi. Tra le ipotesi più accreditate però c'è quella della rapina finita in tragedia. A Lignano tra i residenti è allarme.

«A girare di notte c'è da aver paura». Il portiere notturno di un albergo di via Udine, la stessa dove avevano il loro negozio i due coniugi massacrati a coltellate non ha dubbi. «La situazione non è facile, gira brutta gente. In questa zona i furti sono continui». A Lignano tra turisti e residenti sono in tanti a pensarla così. Alcuni tentativi di effrazione si sarebbero registrati in altre case della stessa zona proprio sabato notte e la paura comincia a serpeggiare.

© riproduzione riservata



## INDAGINI

**Interrogato il figlio**  
Verifiche anche  
sul fratello di lei  
coinvolto in un crac

raggiunta da una decina di pattuglie dei carabinieri che hanno immediatamente isolato la casa dei Burgato. Fino all'una di notte si erano intrattenuto dopo

cena al ristorante "Le braci". Molto probabilmente i banditi si trovavano disposti nel piazzale antistante, un complice faceva da palo per seguire i movimenti della coppia. Nessuno dei vicini, c'è chi vive nella palazzina che guarda proprio allo scivolo del garage degli uccisi, ha sentito nulla, un urlo, un rumore anomalo e tantomeno una richiesta di aiuto.

Sul posto il procuratore della Repubblica di Udine Antonio Biancardi, il sostituto Claudia Danelon, il comandante dell'investigativo Fabio Pasquariello e

della compagnia carabinieri di Latisana, il capitano Umberto Carpin, il comandante della locale stazione Loise, gli uomini della scientifica che sino a tarda ora hanno svolto gli accertamenti tecnici. Sino alle 16 nella caserma lignanese è stato sentito il figlio della coppia, chiamato a ricostruire le ultime ore di vita dei genitori. Approfondimenti sono stati effettuati anche sulla crisi finanziaria del fratello dell'uccisa Rino, immobiliare al centro di un fallimento milionario.

© riproduzione riservata

IL LUOGO  
DEL DELITTO

Gli investigatori davanti al garage - lavanderia dove si trovano i cadaveri dei due coniugi uccisi a Lignano

## LE TESTIMONIANZE

## Le ultime ore: una pizza dopo aver chiuso il negozio

Enea Fabris

LIGNANO (UD)

«Non ha mai mostrato alcuna preoccupazione. Non ci saremmo mai aspettati una cosa del genere». Pino Burgato, fratello e cognato delle vittime, accorso fuori dalla villetta al civico 12 di via Annia, fatica a capacitarsi di quanto è successo. «Penso sia stato un tentativo di rapina finito male» ipotizza. «Ogni giorno mio fratello e mia cognata andavano al lavoro in bicicletta. Alla chiusura del negozio, la sera, era solito portare a casa con sé l'incasso. Potrebbe essere stato seguito».

Nell'attesa di notizie da parte degli inquirenti Burgato non vuole neanche pensare all'ipotesi di omicidio-suicidio. Così come esclude possibili attriti. La routine dei due coniugi era scandita praticamente identica ogni giorno. «La mattina uscivano per aprire il negozio di casalinghi e articoli da regalo di via Udine, quasi di fronte a quello del figlio Michele - testimonia anche il nipote Adriano Burgato - La sera chiudevano intorno alle 23.30. Anche ieri sera hanno pulito il negozio, poi si sono fermati a mangiare una pizza prima di rientrare a casa».

Sconvolto anche il sindaco di Lignano Luca Fanotto. «Sono addolorato per quanto accaduto - ha detto - Non solo io ma l'intera comunità è sconvolta per questo gravissimo fatto di sangue, accaduto proprio in un momento in cui la città vive giorni di grande spensieratezza. Prima d'oggi non si erano verificati fatti così gravi, almeno in questi ultimi lustri».

© riproduzione riservata